



Fondolavoro

P.O.A.

PIANO OPERATIVO DI ATTIVITÀ
2017-2018



Fondolavoro

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua
delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese

P.O.A.

PIANO OPERATIVO DI ATTIVITÀ

01/01/2017 - 31/12/2018

(APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEL 30/11/2016)



Indice

Premessa	3
1. Ambito di intervento del p.o.a.	3
1.1 Descrizione del contesto di azione.....	3
2. Obiettivi del P.O.A.	6
2.1 Finalità e beneficiari.....	6
2.2 Piani formativi.....	7
2.3 Regime di aiuti e cofinanziamento	8
3. Procedure operative	11
3.1 Procedure di accesso.....	11
3.2 Modalità di presentazione delle proposte.....	11
3.3 Modalità di valutazione e selezione.....	13
3.4 Ricorso.....	14
3.5 Attuazione.....	14
3.6 Criteri per l'individuazione degli enti attuatori.....	15
4. Azioni di sistema	16
4.1 Informazione e comunicazione.....	16
4.3 Monitoraggio.....	20
6. Sistema di controllo	27
7. Organizzazione del fondo	28
8. Timing	31

Premessa

Il presente Piano Operativo di Attività (di seguito P.O.A.) del Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese (di seguito Fondolavoro) è stato predisposto in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Direttoriale n. 148 del 24 giugno 2003, Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 36 del 18 novembre 2003, Documento di Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "Indicazioni per l'elaborazione dei Piani Operativi di Attività dei Fondi Paritetici Interprofessionali".

Il P.O.A. disciplina l'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dai contributi previdenziali integrativi versati ad I.N.P.S. dalle imprese (enti beneficiari) regolarmente iscritte a Fondolavoro, a titolo di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Tali risorse sono state quantificate sulla base di dati previsionali riferiti al numero degli enti beneficiari iscritti e loro lavoratori. Di conseguenza, va considerata la possibilità di apportare modifiche e/o integrazioni in corso d'opera al P.O.A..

Il P.O.A. è stato approvato dall'Assemblea di Fondolavoro del **/**/2016 e trasmesso al Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali nonché alle Regioni e Province Autonome. Esso ha validità per il periodo dal 01/01/2017 al 31/12/2018.

1. Ambito di intervento del p.o.a.

1.1 Descrizione del contesto di azione

Fondolavoro, nel quadro della pianificazione delle proprie attività istituzionali, giuste disposizioni di cui all'art. 118 della Legge n. 388/2000 e normativa collegata, finanzia piani formativi aziendali, territoriali, settoriali proposti da enti attuatori (enti di formazione) accreditati nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro medesimo. I piani formativi sono preventivamente condivisi con le parti sociali ovvero U.N.S.I.C. - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori ed U.G.L. - Unione Generale del Lavoro, coerentemente con la

programmazione regionale e con le funzioni d'indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nell'ambito delle attività di Fondolavoro, da realizzare con l'ausilio di "comitati di settore" appositamente istituiti, particolare rilevanza viene attribuita a:

- promozione e finanziamento di iniziative concernenti la qualificazione e riqualificazione di figure professionali di specifico interesse nei rispettivi settori produttivi nonché di lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
- promozione e finanziamento di attività di monitoraggio dei fabbisogni formativi espressi dagli enti beneficiari e loro lavoratori e delle attività realizzate;
- promozione e finanziamento di attività di ricerca e studio su tematiche di particolare rilevanza per i singoli settori ovvero di interesse comune nonché di azioni di sistema a sostegno delle politiche di formazione professionale continua, anche a carattere multiregionale/multisetoriale;
- promozione e finanziamento di iniziative per la formazione di lavoratrici e lavoratori, finalizzate alle pari opportunità ed al superamento delle asimmetrie di genere;
- promozione e finanziamento di attività formative concernenti la sicurezza nei luoghi di lavoro, compatibilmente con le prescrizioni e vincoli imposti dalla legislazione specificamente vigente;
- promozione e finanziamento di iniziative formative orientate alla sostenibilità sociale e ambientale dei processi produttivi di beni e servizi;
- promozione e finanziamento di azioni propedeutiche all'elaborazione e realizzazione dei piani formativi.

Fondolavoro espleta la propria specifica attività, tenuto conto della composizione quantitativa e qualitativa e della distribuzione territoriale degli enti beneficiari (società, associazioni, fondazioni, ecc.) ad esso iscritti, avvalendosi della consulenza specialistica di "comitati di settore" istituiti con delibera del Consiglio di Amministrazione, così articolati:

- agricoltura e pesca;
- artigianato;
- commercio e servizi;
- industria;
- sociale e sanitario;
- edilizia.

Il bacino di utenza di Fondolavoro è sostanzialmente rappresentato dalle imprese associate ad U.N.S.I.C. - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori e dai lavoratori dipendenti delle imprese medesime.

U.N.S.I.C. - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori è Organizzazione di categoria datoriale maggiormente rappresentativa, costituita nel 1996. Associa circa 75.000 tra micro, piccole, medie e grandi imprese operanti in molteplici settori della produzione di beni e servizi. Dispone di oltre 1.300 sedi territoriali (regionali, provinciali, zonali) distribuite in quasi tutte le regioni italiane. Eroga direttamente ovvero per il tramite di strutture promosse/partecipate servizi di consulenza e assistenza specialistica alle imprese associate, come anche ai soci e lavoratori delle imprese medesime.

Nel complesso, l'utenza potenziale di Fondolavoro è quantificabile in oltre 350.000 lavoratori dipendenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese attive principalmente nei settori agricoltura e pesca,

artigianato, commercio e servizi, industria, sociale e sanitario, edilizia.

2. Obiettivi del P.O.A.

2.1 Finalità e beneficiari

Sono beneficiari dei piani formativi i lavoratori dipendenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese (enti beneficiari) regolarmente iscritte a Fondolavoro.

Dopo il secondo biennio di attività (P.O.A. 2015/2016), Fondolavoro intende innovare il proprio approccio al finanziamento di piani formativi destinati a particolari categorie di beneficiari, reputando opportuno, nel terzo biennio di programmazione, fornire risposte qualitativamente e quantitativamente adeguate alle istanze di formazione espresse dalle imprese iscritte, che si concentrano nei settori agricoltura e pesca, sociale e sanitario, commercio e servizi. L'esercizio di tale opzione si sostanzia in attività di apprendimento permanente diversificate, declinate in una duplice proposta metodologica:

- attività formative ad approccio *bottom up* (conto formazione aziendale/aggregato);
- attività formative ad approccio *top down* (conto di sistema).

Raccogliendo le sollecitazioni che provengono dalla compagine imprenditoriale e, dunque, attraverso un'analisi ragionata dei fabbisogni formativi, sarà possibile ottimizzare modelli, strumenti e procedure di funzionamento in relazione alle specifiche aspettative e necessità degli enti beneficiari.

Nel rispetto delle disposizioni di legge specificamente vigenti, gli obiettivi generali di Fondolavoro comprendono:

- catalizzare, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lo sviluppo della formazione professionale continua, al fine di perseguire la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori;

- analizzare il contesto economico e sociale nel quale le imprese iscritte operano, prestando particolare attenzione alle dinamiche dei mutamenti strutturali che caratterizzano il contesto medesimo;
- promuovere il fattivo coinvolgimento dei soggetti pubblici/privati interessati al sistema della formazione professionale continua nei processi di assemblaggio della struttura organizzativa;
- finanziare, in tutto o in parte, piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali concordati con le parti sociali, nonché iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse con i piani formativi medesimi, sempre concordate con le parti sociali;
- identificare procedure, dispositivi e strumenti di gestione appropriati, per conferire maggiore efficacia ed efficienza alle attività istituzionali e razionalizzare la relazione funzionale con le imprese e lavoratori destinatari dei finanziamenti.

2.2 Piani formativi

Per piano formativo s'intende un programma organico di progetti formativi condiviso con le parti sociali. I piani formativi, contenenti il programma organico di progetti formativi, dovranno rispondere ad esigenze aziendali, settoriali, territoriali che concorrano a migliorare la competitività delle imprese come anche l'occupabilità dei lavoratori coinvolti e/o la loro professionalità.

I piani formativi oggetto di finanziamento saranno riconducibili a tre distinte tipologie:

- piani aziendali;
- piani territoriali;
- piani settoriali.

I piani formativi aziendali fanno riferimento ad accordi definiti dalle parti sociali che riguardano singole imprese iscritte a Fondolavoro. Per

piano formativo aziendale s'intende, in particolare, un programma organico di progetti formativi ed attività con essi collegate (es. analisi dei fabbisogni, bilancio delle competenze, valutazione ex post, certificazione delle competenze, ecc.), condiviso dall'ente beneficiario, dall'associazione di rappresentanza datoriale e dall'organizzazione di rappresentanza sindacale, a livello nazionale/settoriale/territoriale. I piani formativi aziendali sono elaborati sulla base di appositi formulari definiti nel manuale delle procedure di gestione e controllo e negli avvisi e devono rispettare i parametri di costo stabiliti da Fondolavoro.

I piani formativi territoriali/settoriali sono costituiti da un programma organico di progetti formativi ed attività con essi collegate (es. analisi dei fabbisogni, bilancio delle competenze, valutazione ex post, certificazione delle competenze, ecc.) che interessano imprese operanti in un'area territoriale definita, anche appartenenti a settori produttivi diversi ovvero imprese operanti in uno stesso settore produttivo, pure ubicate in aree geografiche distinte. I piani formativi territoriali/settoriali devono essere concordati con gli enti beneficiari, l'associazione datoriale di categoria e l'organizzazione sindacale dei lavoratori, a livello nazionale/settoriale/territoriale. I piani formativi territoriali/settoriali sono elaborati sulla base di appositi formulari definiti nel manuale delle procedure di gestione e controllo e devono rispettare i parametri di costo stabiliti da Fondolavoro. È facoltà di Fondolavoro di rettificare l'ammontare del finanziamento in funzione di valutazioni specifiche afferenti al grado di innovazione del piano e/o al coinvolgimento di soggetti pubblici/privati particolarmente qualificati. La valutazione dei piani formativi territoriali che riguardano aziende appartenenti a settori produttivi diversi viene necessariamente effettuata con l'ausilio di rappresentanti dei comitati di settore interessati.

2.3 Regime di aiuti e cofinanziamento

In relazione alla specifica tipologia di avviso (accesso al conto di sistema ovvero accesso al conto formazione), gli enti beneficiari sono tenuti ad indicare il regime di aiuti di Stato che intendono applicare.

Nella fattispecie di accesso al conto di sistema, sussistendo il requisito della selettività e discrezionalità della misura agevolativa,

il finanziamento di attività formative si configura per gli enti beneficiari come aiuto di Stato, vincolandoli, in quanto tale, al rispetto della normativa comunitaria specificamente prevista:

- aiuti alla formazione - Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e normativa collegata, concernente la compatibilità di alcune categorie di aiuti, tra cui gli aiuti alla formazione, con il mercato comune. In tal caso, sulla base delle caratteristiche dell'impresa e tipologia di formazione, viene definita la quota massima di finanziamento che può essere percepita e la relativa quota di cofinanziamento privato obbligatorio da versare;
- aiuti de minimis - Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, come integrato dal Regolamento UE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 e normativa collegata, relativo agli aiuti d'importanza minore cosiddetti "de minimis". È possibile avvalersi di questo regime, soltanto se l'impresa ha ricevuto finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio non superiori al limite di importo espressamente stabilito dalla normativa comunitaria in vigore;
- aiuti de minimis al settore della produzione agricola - Regolamento CE n. 1535/2007 del 20 dicembre 2007, come integrato dal Regolamento UE n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013 e normativa collegata, riguardante gli aiuti d'importanza minore cosiddetti "de minimis" nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. È possibile avvalersi di questo regime, soltanto se l'impresa ha ricevuto finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio non superiori al limite di importo espressamente stabilito dalla normativa comunitaria in vigore;
- aiuti de minimis al settore della pesca - Regolamento CE n. 875/2007 del 24 luglio 2007 e normativa collegata, riguardante gli aiuti d'importanza minore cosiddetti "de minimis" nel settore della pesca. È possibile avvalersi di questo regime, soltanto se l'impresa ha ricevuto finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio non superiori al limite di importo espressamente stabilito dalla normativa comunitaria in vigore.

Nella fattispecie di accesso al conto formazione aziendale/aggregato, venendo meno il requisito della selettività e discrezionalità della misura agevolativa ovvero trattandosi di mera rifusione di somme versate dagli enti beneficiari, la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato non si applica.

Fondolavoro provvede a catalogare gli enti beneficiari iscritti sulla base del regime di aiuti per il quale hanno deciso di optare, al fine di monitorare l'accesso di conto di sistema (aiuti alla formazione ovvero aiuti de minimis) e al conto formazione aziendale/aggregato sull'intero territorio nazionale.

Può, peraltro, essere previsto il cofinanziamento obbligatorio/facoltativo del piano formativo da parte dell'ente beneficiario.

La tabella che segue riporta i dati aggregati di previsione riferiti alle specifiche tipologie di attività formative che Fondolavoro intende realizzare nel biennio 2017/2018:

ANNO 2017

TIPOLOGIA DI PIANO FORMATIVO	NUMERO DI PIANI PREVISTI	NUMERO DI LAVORATORI COINVOLTI	NUMERO DI AZIENDE COINVOLTE
territoriale	15	300	45
settoriale	10	200	30
aziendale	50	1600	50

ANNO 2018

TIPOLOGIA DI PIANO FORMATIVO	NUMERO DI PIANI PREVISTI	NUMERO DI LAVORATORI COINVOLTI	NUMERO DI AZIENDE COINVOLTE
territoriale	20	400	60
settoriale	15	300	45
aziendale	60	1700	60

3. Procedure operative

3.1 Procedure di accesso

Le imprese iscritte (enti beneficiari) possono prendere visione delle procedure di accesso ai finanziamenti di Fondolavoro, consultando le specifiche sezioni del sito web disponibile all'indirizzo www.fondolavoro.it. Le procedure sono codificate tenuto anche conto delle indicazioni espressamente formulate dai comitati di settore.

La procedura di accesso al conto formazione aziendale/aggregato, prevede la realizzazione dei piani formativi esclusivamente da parte degli enti attuatori (enti di formazione) accreditati nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro, sulla base di esplicito mandato con rappresentanza conferito agli stessi enti attuatori dagli enti beneficiari. Agli enti attuatori compete anche la rendicontazione dei piani formativi, in conformità con le disposizioni espressamente indicate da Fondolavoro nel manuale delle procedure di gestione e controllo e nei singoli avvisi. La certificazione del rendiconto dei piani formativi realizzati dagli enti attuatori con le risorse finanziarie erogate da Fondolavoro, giusto mandato con rappresentanza conferito agli enti attuatori medesimi dagli enti beneficiari, è effettuata dai revisori legali (persone fisiche/giuridiche) accreditati nello specifico albo istituito e tenuto sempre da Fondolavoro.

Nel biennio 2017/2018, Fondolavoro, diversamente dai precedenti periodi di programmazione, prevede di implementare la procedura di accesso al conto di sistema che contempla una gestione discrezionale e selettiva delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di attività formative. In tale ambito, i contributi sono tassativamente concessi/erogati in conformità la vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (aiuti alla formazione ovvero regime de minimis).

3.2 Modalità di presentazione delle proposte

I finanziamenti sono assegnati da Fondolavoro utilizzando il dispositivo del conto formazione aziendale/aggregato ovvero conto di sistema.

Il conto formazione aziendale è lo strumento con approccio *bottom up* attraverso il quale un ente beneficiario singolarmente ovvero più enti

beneficiari congiuntamente possono utilizzare almeno il 70% del contributo obbligatorio dello 0,30% calcolato sulle retribuzioni lorde dei propri lavoratori, versato a Fondolavoro tramite I.N.P.S.. Le risorse che affluiscono nel conto formazione aziendale/aggregato sono a completa disposizione dell'ente beneficiario titolare, che può utilizzarle per finanziare la formazione dei propri lavoratori, esclusivamente per il tramite di enti attuatori (enti di formazione) accreditati nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro, nei tempi e con le modalità che ritiene più adeguate.

Le istanze di finanziamento a valere sul conto formazione aziendale/aggregato sono formulate su apposita modulistica specificamente predisposta da Fondolavoro e vanno inoltrate con procedura informatizzata disponibile nell'apposita sezione del sito web all'indirizzo www.fondolavoro.it La presentazione avviene con modalità a sportello e dunque in ogni periodo dell'anno. Le richieste sono acquisite e protocollate secondo l'ordine di arrivo.

I piani formativi presentati, realizzati, rendicontati e certificati a valere sul conto formazione aziendale/aggregato devono inderogabilmente risultare conformi con le specifiche disposizioni stabilite da Fondolavoro nel manuale delle procedure di gestione e controllo e nei singoli avvisi.

Il conto di sistema è il dispositivo ad accesso discrezionale e selettivo, con approccio *top down*, attraverso il quale gli enti beneficiari, direttamente ovvero per il tramite degli enti attuatori, possono utilizzare le risorse finanziarie che, di fatto, non risultano allocate nel conto formazione aziendale/aggregato.

Nell'ambito del conto di sistema, alle scadenze temporali stabilite da Fondolavoro, possono essere presentati piani formativi aziendali, territoriali, settoriali cui partecipano i lavoratori degli enti beneficiari, nei campi della formazione indicati discrezionalmente da Fondolavoro, purché in conformità con le disposizioni espressamente indicate nei pertinenti avvisi e nel manuale delle procedure di gestione e controllo delle attività formative.

L'accesso alle risorse finanziarie del conto di sistema pone in essere una procedura concorsuale di evidenza pubblica, in conformità con le disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990 e normativa collegata. Essa prevede, pertanto, la preventiva verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità e la formazione di una graduatoria di merito determinata sulla base dei punteggi conseguiti a seguito di valutazione delle domande.

3.3 Modalità di valutazione e selezione

La selezione dei piani formativi consiste inizialmente nella verifica di ammissibilità, che avviene sulla base dei seguenti criteri:

- gli enti beneficiari cui si riferiscono i piani formativi devono risultare regolarmente iscritti a Fondolavoro al momento della presentazione della richiesta di finanziamento;
- gli enti attuatori che presentano i piani formativi devono risultare regolarmente accreditati da Fondolavoro al momento della presentazione della richiesta di finanziamento;
- deve essere riscontrata la effettiva completezza della documentazione richiesta dagli avvisi, con particolare riferimento alle dichiarazioni concernenti l'osservanza delle disposizioni normative vigenti in materia di appalti, antiriciclaggio, tracciabilità dei flussi finanziari, conflitto d'interessi;
- i piani formativi devono essere predisposti utilizzando l'apposita modulistica indicata negli avvisi.

Nella fattispecie di mancato riscontro dei requisiti anzidetti, viene data tempestiva comunicazione all'ente beneficiario o ente attuatore, che provvede a sanare le irregolarità/carenze evidenziate a pena d'inammissibilità della richiesta di finanziamento.

Superata la verifica di ammissibilità, i piani formativi sono sottoposti all'esame di un nucleo di valutazione costituito dal direttore e dai rappresentanti dei comitati di settore interessati, con l'ausilio di eventuali consulenti e collaboratori. Il direttore provvede, quindi, in assenza di elementi ostativi, a trasmettere al Consiglio di

Amministrazione la *check list* di controllo della domanda di contributo, ai fini dell'approvazione e ammissibilità al finanziamento, tenuto anche conto delle risorse disponibili sul conto formazione aziendale/aggregato ovvero conto di sistema.

3.4 Ricorso

In caso di mancata approvazione dei piani formativi, successivamente alla data di notifica della comunicazione di non ammissibilità al finanziamento dell'istanza, con evidenza delle irregolarità/carenze riscontrate (fa fede il timbro postale di spedizione ovvero la ricevuta della posta elettronica certificata ovvero la ricevuta della consegna a mano), gli enti beneficiari o enti attuatori possono provvedere a sanare le irregolarità/carenze notificate ovvero, qualora lo ritengano opportuno, possono presentare ricorso scritto a Fondolavoro. Ricorrendo tale fattispecie, il Consiglio di Amministrazione di Fondolavoro provvede a riesaminare tutte le istanze rigettate e a dare tempestiva comunicazione circa gli esiti, agli enti attuatori interessati

3.5 Attuazione

Gli enti beneficiari o enti attuatori, a seguito della formale approvazione dei piani formativi da parte di Fondolavoro, devono iniziare e concludere le attività entro i termini temporali stabiliti nel manuale delle procedure di gestione e controllo e nei pertinenti avvisi.

Si precisa, altresì, che le spese relative ai piani formativi sono riconosciute solo se sostenute dopo l'approvazione dei piani formativi, a condizione che le iniziative vengano realizzate nella più stretta osservanza delle:

- disposizioni indicate nel manuale delle procedure di gestione e controllo e nei singoli avvisi;
- contenuti dei piani formativi approvati;
- prescrizioni di legge specificamente vigenti, con particolare riferimento alla normativa in materia di appalti, antiriciclaggio, tracciabilità dei flussi finanziari, conflitto d'interessi.

Gli enti beneficiari o enti attuatori possono richiedere anticipazioni finanziarie sino ad importi pari al 75% dell'ammontare dei contributi assegnati. Gli anticipi sono erogati da Fondolavoro, esclusivamente a seguito di costituzione di idonea garanzia fideiussoria.

Successivamente alla effettiva conclusione delle attività indicate nei piani formativi, gli enti beneficiari o enti attuatori proponenti devono predisporre la rendicontazione delle attività realizzate, con procedura informatizzata disponibile nell'apposita sezione del sito web all'indirizzo www.fondolavoro.it

Nella fattispecie di erogazione di anticipazioni finanziarie assistite da idonea garanzia fideiussoria, la liquidazione a saldo degli importi restanti dei finanziamenti concessi da Fondolavoro avviene successivamente alla certificazione del rendiconto da parte del direttore di Fondolavoro ovvero un revisore legale (persona fisica/giuridica) accreditato nell'apposito albo istituito e tenuto sempre da Fondolavoro, che provvede alla revisione contabile delle spese sostenute e all'accertamento della corretta applicazione delle procedure. Successivamente alla certificazione del rendiconto, purché i controlli amministrativi e contabili abbiano avuto esito positivo, Fondolavoro provvede all'approvazione del rendiconto medesimo, allo svincolo dell'eventuale fideiussione e all'erogazione del saldo.

3.6 Criteri per l'individuazione degli enti attuatori

In conformità con le disposizioni espressamente stabilite dai singoli avvisi, i piani formativi possono essere realizzati per il tramite di enti attuatori (enti di formazione). I criteri per la selezione e accreditamento degli enti attuatori nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro prevedono il possesso di specifici requisiti: certificazione di qualità di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2015 nel settore EA 37; esperienze pregresse in ambito formativo; disponibilità di sedi formative e di una struttura amministrativa capace di assicurare la gestione e rendicontazione delle attività formative; affidabilità economica e finanziaria; onorabilità, professionalità e indipendenza di amministratori e sindaci.

Gli enti attuatori devono attestare che le attività formative sono realizzate in sedi conformi con le disposizioni di legge vigenti in

materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e attrezzate con i necessari supporti logistici e didattici.

4. Azioni di sistema

Tra gli obiettivi di Fondolavoro figurano anche il finanziamento, promozione e realizzazione di attività orizzontali (azioni di sistema), funzionali alla corretta e razionale attuazione dei piani formativi. Dette attività riguardano, in particolare:

- informazione e comunicazione;
- assistenza tecnica;
- monitoraggio.

Le azioni di sistema (ovvero azioni propedeutiche) sono elaborate e realizzate con una metodologia di approccio trasversale ovvero multisetoriale e/o multiregionale. La connotazione circolare e integrata delle azioni di sistema risulta strettamente funzionale all'implementazione di processi mutualistici di supporto e collaborazione all'interno della compagine imprenditoriale che fa riferimento a Fondolavoro. Esse costituiscono, in sostanza, il catalizzatore permanente della ricerca, sviluppo e applicazione di soluzioni gestionali innovative, finalizzate al miglioramento dell'efficacia ed efficienza delle attività formative.

La valutazione delle azioni di sistema è necessariamente effettuata con il supporto dei comitati di settore interessati.

Le azioni di sistema possono essere realizzate direttamente da Fondolavoro ovvero da enti terzi in possesso dei necessari requisiti di competenza ed esperienza professionale, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di appalti, antiriciclaggio, tracciabilità dei flussi finanziari, conflitto d'interessi.

4.1 Informazione e comunicazione

Fondolavoro ha identificato una serie di attività di informazione e comunicazione di specifico interesse, che hanno la finalità di:

- promuovere la conoscenza dei propri contenuti, strategie e finalità presso gli *stakeholder* (lavoratori, imprese, organizzazioni di categoria, enti di formazione, revisori legali, pubbliche amministrazioni, ecc.);
- acquisire utili elementi di valutazione ed analisi circa i fabbisogni formativi espressi da lavoratori ed imprese, aggregati su base territoriale, dimensionale e settoriale;
- implementare sistemi di apprendimento permanente funzionali alla competitività ed efficienza della gestione aziendale e all'occupabilità dei lavoratori;
- sensibilizzare il contesto istituzionale alle problematiche presenti e future della formazione continua in relazione alle dinamiche evolutive del mercato del lavoro.
- Il piano di informazione e comunicazione di Fondolavoro prevede strumenti specifici di diffusione e divulgazione:
- organi di stampa generica e specializzata;
- convegni e seminari di approfondimento a carattere territoriale e/o tematico organizzati anche in collaborazione con le associazioni sindacali e datoriali che partecipano a Fondolavoro;
- pubblicazione di un sito *web* dinamico, indicizzato e opportunamente posizionato sui principali motori di ricerca;
- posta elettronica su mailing list adeguatamente selezionate;
- opuscoli, manifesti e volantini su supporto cartaceo ed informatico.

Tutte le attività di informazione e comunicazione sono concepite e realizzate con il fattivo coinvolgimento delle associazioni datoriali e sindacali che partecipano a Fondolavoro ovvero U.N.S.I.C. - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori e U.G.L. Unione Generale del Lavoro. Ciò consente di massimizzare l'efficacia delle diverse

iniziative poste in essere a livello centrale e periferico per promuovere l'iscrizione a Fondolavoro delle imprese e loro lavoratori.

In buona sostanza, i contenuti della comunicazione istituzionale di Fondolavoro possono essere così sintetizzati:

- accordo interconfederale, statuto e regolamento;
- costituzione di un Fondo interprofessionale di nuova generazione, caratterizzato da un modello evoluto di *governance*, semplificazione delle procedure di accesso ai finanziamenti e rendicontazione delle attività svolte, rapidità e trasparenza dell'istruttoria delle istanze di contributo, rispondenza dei contenuti e metodi della formazione alle specifiche necessità dei lavoratori e imprese iscritte, con approccio di tipo *bottom up* (conto formazione aziendale/aggregato) o *top down* (conto di sistema);
- architettura, modello organizzativo e di funzionamento del fondo;
- strumenti e dispositivi della formazione continua ovvero piani formativi aziendali, settoriali, territoriali;
- modalità di iscrizione da parte delle imprese;
- *report* statistici periodici sui piani formativi e azioni di sistema realizzati e sui risultati conseguiti.

4.2 Assistenza tecnica

L'assistenza tecnica agli enti attuatori o enti beneficiari che propongono piani formativi e ai revisori legali che certificano il rendiconto dei piani formativi medesimi costituisce per Fondolavoro attività essenziale e irrinunciabile

I destinatari delle azioni di assistenza tecnica sono, in prima istanza:

- gli enti attuatori che, giusto mandato con rappresentanza conferito degli enti beneficiari, ove previsto dai pertinenti avvisi, elaborano, presentano, realizzano e rendicontano i piani formativi;

- i revisori legali (persone fisiche/giuridiche) che, ove previsto dai pertinenti avvisi, provvedono alla certificazione delle spese sostenute e delle procedure applicate.

Per una più ampia divulgazione delle modalità di accesso alle risorse finanziarie e delle procedure di gestione e controllo delle attività formative, l'assistenza tecnica è rivolta anche alle organizzazioni datoriali e sindacali che partecipano a Fondolavoro (parti sociali) e loro strutture territoriali e settoriali interessate ad erogare servizi specialistici di consulenza agli enti beneficiari iscritti e rispettivi lavoratori.

In particolare, l'assistenza tecnica fornita da Fondolavoro riguarda:

- l'applicazione di procedure informatizzate per la progettazione, presentazione, esecuzione, rendicontazione e certificazione dei piani formativi e delle azioni con essi direttamente/indirettamente collegate;
- l'applicazione di procedure informatizzate per il rilevamento ed analisi dei fabbisogni formativi espressi dagli enti beneficiari e loro lavoratori, aggregati su base dimensionale, territoriale, settoriale;
- l'applicazione di procedure informatizzate per la segnalazione degli enti beneficiari iscritti e loro lavoratori;
- l'applicazione di procedure informatizzate per il monitoraggio e la valutazione d'impatto dei piani formativi e delle azioni con essi direttamente/indirettamente collegate;
- l'applicazione di procedure informatizzate per l'accreditamento degli enti attuatori (enti di formazione) nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro;
- l'applicazione di procedure informatizzate per l'accreditamento dei revisori legali (persone fisiche/giuridiche) nell'apposito albo istituito e tenuto da Fondolavoro.

Gli strumenti con cui vengono gestiti i servizi di assistenza tecnica prevedono:

- *help desk* telefonico per informazioni attinenti ad avvisi, procedure, formazione operatori, accreditamento Enti di formazione;
- sito *web* in cui è disponibile la procedura informatizzata e la documentazione esplicativa per la predisposizione, presentazione, esecuzione, rendicontazione e certificazione dei piani formativi;
- ufficio relazioni con il pubblico (*front office*) presso la sede sociale di Fondolavoro;
- sportelli informativi (*front office*) eventualmente istituiti presso le sedi periferiche delle organizzazioni datoriali e sindacali che partecipano a Fondolavoro (parti sociali).

4.3 Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio dei piani formativi da parte di Fondolavoro è progettato nel rispetto di quanto espressamente previsto dall'art. 48 della Legge n. 289/2002, che attribuisce al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il compito di monitorare la gestione dei Fondi interprofessionali e dalle "Linee guida del sistema di monitoraggio dei Fondi paritetici interprofessionali per la Formazione Continua" del 2 aprile 2004.

La raccolta sistematica, schematizzata e fruibile dei dati rilevanti ai fini della misurazione dell'andamento delle attività formative e della tenuta sotto controllo degli indicatori è funzionale, da un lato, a rendere trasparente l'attività di Fondolavoro ai terzi (Ministero, parti sociali, Regioni e Province Autonome, altri fondi, osservatorio nazionale sulla formazione continua, imprese, cittadini) e, dall'altro, a favorire una migliore efficienza ed efficacia della gestione, anche attraverso un'eventuale riprogrammazione degli interventi, sotto il profilo strategico ed operativo.

Così come prescritto dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 36 del 18 novembre 2003 e normativa collegata, il

monitoraggio deve consentire la raccolta sistematica e ricorrente di informazioni ed elementi conoscitivi afferenti a tre distinti ambiti:

- l'impiego delle risorse finanziarie complessivamente utilizzate da Fondolavoro per le tre principali categorie di spesa ovvero attività di gestione, azioni di sistema (attività propedeutiche) e attività formative e il loro stato di realizzazione anche in termini temporali;
- le attività poste in essere nell'ambito dei piani formativi finanziati da Fondolavoro, tenendo conto delle diverse tipologie di intervento, delle caratteristiche delle iniziative realizzate e dell'ente attuatore;
- il numero e le caratteristiche dei destinatari della formazione, con riferimento alle imprese e lavoratori coinvolti, anche tenendo conto della loro articolazione tipologica, territoriale e settoriale.
- A tal fine, Fondolavoro provvede a:
 - definire il sistema e modalità di raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali;
 - realizzare la banca dati sul monitoraggio fisico, finanziario e procedurale all'interno del proprio sistema informativo;
 - coordinarsi con i competenti uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione della banca dati e del sistema informativo;
 - elaborare i dati anagrafici dei lavoratori ed enti beneficiari iscritti, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, facendo riferimento alle informazioni comunicate dalle imprese medesime, enti attuatori, revisori legali, I.N.P.S.;

- rilevare ed elaborare, con periodicità semestrale, le informazioni sulla formazione, gestione e azioni di sistema (attività propedeutiche) da comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- definire le informazioni integrative da reperire presso gli enti beneficiari, enti attuatori e revisori legali;
- aggiornare periodicamente l'elenco degli enti beneficiari iscritti e gli albi degli enti attuatori e revisori legali accreditati ;
- definire le modalità di trasferimento al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle informazioni acquisite.

In ogni caso, il sistema dispone di funzionalità specifiche per la generazione di elaborati statistici anche complessi. La compilazione, in modalità *on line*, della modulistica per la elaborazione, presentazione, realizzazione e rendicontazione dei piani formativi, nell'ambito delle procedure di gestione e controllo predisposte da Fondolavoro, è di competenza degli enti attuatori. Agli stessi enti attuatori possono essere richieste informazioni aggiuntive rispetto agli indicatori di realizzazione fisici, finanziari e procedurali specificati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'obiettivo precipuo è, in ogni caso, quello di addivenire alla gestione informatizzata di tutte le fasi del processo formativo:

- fase di elaborazione: analisi dei fabbisogni formativi, selezione orientamento discenti, reperimento docenti, ecc.;
- fase di presentazione: compilazione e trasmissione istanza di finanziamento e documentazione allegata, ecc.;
- fase di avvio: comunicazione di inizio attività, calendari, elenchi personale docente e non docente, materiale didattico, contenuti dei moduli didattici, ecc.;

- fase di realizzazione: modifiche/integrazioni in corso d'opera, contratti, parcelle, pagamenti, moduli di valutazione, incassi, richiesta acconti, ecc.;
- fase di conclusione: comunicazione di fine attività, esiti, valutazioni finali, attestati, ecc.;
- fase di rendicontazione: piano dei conti, revisione contabile e certificazione della spesa, richiesta saldo, ecc.;
- fase di certificazione: revisione legale del rendiconto dei piani formativi, validazione delle procedure applicate, ecc..

L'unità di base di rilevazione del sistema di monitoraggio è il progetto formativo definito come componente indivisibile che identifica un complesso di attività programmate, delimitate in termini temporali e finanziari, orientate al raggiungimento di determinati obiettivi che fanno riferimento a finalità più generali del piano formativo. Qualora uno stesso progetto formativo si articoli in più edizioni, la singola edizione si configura, all'interno dell'aggregato, come unità minima di rilevazione.

5. Piano finanziario

Il piano finanziario prevede una distribuzione delle diverse voci di spesa su tre macro aree:

- spese di gestione;
- spese per azioni di sistema (attività propedeutiche) funzionali alla efficace ed efficiente gestione delle attività formative;
- spese per la realizzazione dei piani formativi.

Le spese di gestione vengono ripartite in base alle seguenti macrovoci di costo:

- spese del personale interno ed esterno;

- attività svolte da terzi;
- spese generali;
- spese di locazione, *leasing*, ammortamento e manutenzione immobili, spese condominiali e pulizia;
- acquisto, locazione, *leasing*, ammortamento delle attrezzature;
- realizzazione del sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile.

Le spese per azioni di sistema sono ripartite in base alle seguenti macrovoci di costo:

- apporti professionali esterni;
- contratti con soggetti terzi per la fornitura di beni/servizi;
- realizzazione del sistema informatico per la gestione ed il monitoraggio delle attività formative;
- realizzazione del sito *web* per l'informazione, e la diffusione dei risultati delle attività formative.

Le spese per la realizzazione dei piani formativi sono ripartite in base alle tipologie di piani formativi da finanziare:

- piani formativi territoriali;
- piani formativi settoriali;
- piani formativi aziendali.

ENTRATE ED USCITE DI FONDOLAVORO BIENNIO 2017/2018

	ANNO 2017		ANNO 2018	
ENTRATE I.N.P.S. NON UTILIZZATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	€ 850.000,00	---	€ 303.000,00	---
ENTRATE I.N.P.S. NELL'ESERCIZIO	€ 1.290.000,00	100%	€ 1.900.000,00	100%
ATTIVITÀ DI GESTIONE	€ 103.200,00	8%	€ 152.000,00	8%
ATTIVITÀ DI SISTEMA	€ 283.800,00	22%	€ 418.000,00	22%
ATTIVITÀ FORMATIVE	€ 903.000,00	70%	€ 1.330.000,00	70%

PIANO DI UTILIZZO DELLE RISORSE DI FONDOLAVORO BIENNIO 2017/2018

	ANNO 2017		ANNO 2018	
	ENTRATE STIMATE (I.N.P.S.)	USCITE STIMATE	ENTRATE STIMATE (I.N.P.S.)	USCITE STIMATE
ATTIVITÀ DI GESTIONE				
DIPENDENTI E COLLABORATORI		€ 20.000,00		€ 60.000,00
VIAGGI E TRASFERTE DIPENDENTI E COLLABORATORI		€ 3.000,00		€ 4.500,00
COMPENSI ORGANI STATUTARI		€ 30.000,00		€ 30.000,00
VIAGGI E TRASFERTE ORGANI STATUTARI		€ 4.000,00		€ 6.000,00
ACQUISTO BENI MATERIALI ED IMMATERIALI		€ 5.000,00		€ 5.000,00
FITTI PASSIVI NOLEGGI		€ 24.000,00 € 500,00		€ 26.000,00 € 0,00
CONSULENZE		€ 7.600,00		€ 9.000,00
ASSICURAZIONI		€ 1.500,00		€ 1.500,00
UTENZE E SERVIZI		€ 3.000,00		€ 4.000,00
MATERIALE DI CONSUMO		€ 1.600,00		€ 3.000,00
IMPOSTE E TASSE		€ 3.000,00		€ 3.000,00
TOTALE	€ 103.200,00	€ 103.200,00	€ 152.000,00	€ 152.000,00
ATTIVITÀ DI SISTEMA				
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		€ 83.800,00		€ 100.000,00
ASSISTENZA TECNICA		€ 125.000,00		€ 243.000,00
MONITORAGGIO		€ 75.000,00		€ 75.000,00
TOTALE	€ 283.800,00	€ 283.800,00	€ 418.000,00	€ 418.000,00

<u>ATTIVITÀ FORMATIVE</u>				
PIANI FORMATIVI		€ 507.500,00		€ 650.000,00
TERRITORIALI				
PIANI FORMATIVI		€ 507.500,00		€ 650.000,00
SETTORIALI				
PIANI FORMATIVI		€ 435.000,00		€ 333.000,00
AZIENDALI				
TOTALE	€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00	€ 1.633.000,00	€ 1.633.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.837.000,00	€ 1.837.000,00	€ 2.203.000,00	€ 2.203.000,00

6. Sistema di controllo

In conformità con le disposizioni di legge specificamente vigenti, Fondolavoro è tenuto ad esercitare il controllo sugli enti attuatori, in quanto responsabili della regolare esecuzione dei piani formativi. Obiettivo dei controlli è accertare che i finanziamenti siano utilizzati in modo efficiente ed efficace, in conformità con i principi di corretta gestione finanziaria e con le disposizioni specificamente indicate nel manuale delle procedure di gestione e controllo, negli avvisi e nel piano operativo di attività.

Fondolavoro, dunque, è titolare dei controlli di I livello che contemplano:

- ispezioni *in itinere* finalizzate a verificare lo stato di realizzazione delle attività formative ed il loro regolare svolgimento;
- verifiche amministrativo/contabili *ex post* per il controllo e verifica delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori, ai fini della ammissibilità al finanziamento delle spese medesime.

Il sistema dei controlli (*in itinere* ed *ex post*) è, a sua volta, articolato in due fasi:

- fase documentale, risultante dai *report* fisici, finanziari e procedurali che vengono elaborati nell'ambito della gestione informatizzata dei piani formativi;
- fase ispettiva, con visite in loco effettuate presso la sedi formative.

La vigilanza sull'attuazione dei progetti è effettuata da soggetti espressamente indicati da Fondolavoro.

Nell'ambito delle verifiche amministrativo/contabili *ex post*, agli enti attuatori o enti beneficiari viene richiesto di produrre un'autocertificazione del legale rappresentante accompagnata dalla certificazione delle spese sostenute rilasciata da un revisore legale (persona fisica/giuridica) indipendente, appositamente selezionato da Fondolavoro ed accreditato nell'apposito albo istituito e tenuto sempre da Fondolavoro.

Il costo della certificazione procedurale e revisione contabile rientra nei costi ammissibili afferenti alle attività collegate direttamente/indirettamente con la realizzazione dei piani formativi.

Fondolavoro provvede a saldare il finanziamento concesso per la realizzazione del piano formativo ed allo svincolo della eventuale garanzia fidejussoria, soltanto dopo aver verificato gli esiti della certificazione procedurale e revisione contabile.

Ai fini dell'affidamento delle attività formative, gli enti attuatori o enti beneficiari sono tenuti a sottoscrivere apposita convenzione che regola i rapporti con Fondolavoro, con l'obbligo esplicito di sottoporsi ai controlli *in itinere* ed *ex post*.

7. Organizzazione del fondo

Il modello organizzativo di Fondolavoro non prevede, almeno per il momento, un'articolazione territoriale, con riserva di valutare tale specifica opzione nei successivi periodi di programmazione. Fondolavoro, dispone, pertanto, di una struttura operativa centralizzata, organizzata per comparti, dotata di un efficiente sistema informativo per il monitoraggio, gestione e controllo delle attività formative. Avvalendosi di supporti informatici evoluti (*hardware* e *software*) è possibile, difatti, ottimizzare l'intera gestione dei piani formativi, collegando tutti gli operatori del sistema (enti attuatori, revisori legali, enti beneficiari) ed erogando, in modalità *on line*, servizi di:

- pubblicazione degli avvisi e degli albi;

- elaborazione e presentazione dei piani formativi;
- consultazione in tempo reale dello stato di avanzamento dei piani formativi presentati (monitoraggio in itinere);
- certificazione degli esiti delle attività formative;
- rendicontazione dei piani formativi;
- certificazione procedurale e revisione contabile dei piani formativi.

In questa maniera, la gestione degli adempimenti procedurali direttamente/indirettamente connessi con la gestione delle attività formative avviene:

- in tempo reale e con il minimo dispendio di risorse di tutti gli operatori;
- comprimendo significativamente le possibilità di errore;
- assistendo gli operatori in tutte le fasi del procedimento;
- monitorando la spesa in corso d'opera, nel rispetto dei *budget* preventivati;
- valutando la possibilità di intraprendere azioni correttive, anche in relazione all'obiettivo di impiegare tutte le risorse disponibili.

La struttura di Fondolavoro è così articolata:

Direttore: il Direttore esegue le deliberazioni degli Organi sociali del fondo, è responsabile della gestione amministrativa, contabile ed operativa e coordina l'attività svolta dai responsabili di area, secondo i principi statutari, in coerenza con le disposizioni di legge e in attuazione delle direttive del Consiglio di Amministrazione, cui risponde direttamente. Il Direttore, avvalendosi del supporto dei responsabili di area, propone al Consiglio di Amministrazione i programmi di lavoro e di controllo delle attività, predispone per il Consiglio medesimo il

rapporto trimestrale tecnico/economico sull'attività svolta ed il bilancio preventivo e consuntivo.

Area Amministrazione: il responsabile dell'area amministrazione, nel rispetto degli indirizzi e delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il Direttore, si occupa di tutti gli adempimenti amministrativi, contabili e finanziari, inclusa la rendicontazione. Altresì, provvede all'espletamento delle attività di monitoraggio specificamente previste dalle disposizioni ministeriali e predispone le relazioni amministrative periodiche. Si occupa della gestione della contabilità generale ed analitica, nonché della verifica circa le risorse assegnate da I.N.P.S. ovvero rinvenienti da altri fondi per mobilità, provvedendo direttamente al loro trasferimento ai fini del finanziamento delle attività formative approvate; assicura il controllo della spesa attraverso rendiconti *in itinere* ed *ex post* sull'andamento dei singoli progetti e dei flussi generali; redige le scritture contabili, cura i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con I.N.P.S. nonché con gli altri fondi interprofessionali limitatamente a questioni amministrative.

Area Formazione: il responsabile dell'area formazione, nel rispetto degli indirizzi e delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il Direttore, predispone tutte le procedure per l'attuazione dei piani e progetti formativi; controlla la regolarità dei progetti ammessi al finanziamento; partecipa alle riunioni dei comitati di settore fornendo tutte le informazioni e le indicazioni ritenute utili per la migliore gestione delle attività formative; collabora con il Direttore alla predisposizione, per il Consiglio di Amministrazione, di una relazione tecnica/economica trimestrale che evidenzi le attività svolte, con riferimento ai diversi settori e all'impiego delle risorse preventivate e rendicontate nell'ambito dei piani formativi attuati; svolge tutti gli altri compiti e le funzioni che gli vengono eventualmente assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Area Organizzazione: il responsabile dell'area organizzazione, nel rispetto degli indirizzi e delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il Direttore, svolge compiti organizzativi e pianifica lo sviluppo di Fondolavoro. Provvede, altresì, alla realizzazione delle attività di comunicazione e promozione

finalizzate alla divulgazione delle opportunità in ambito formativo, derivanti agli enti beneficiari e loro lavoratori dall'iscrizione a Fondolavoro; contribuisce alla elaborazione e valutazione delle proposte per il consolidamento e sviluppo del sistema di apprendimento permanente; partecipa alla definizione di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori di Fondolavoro e dei soggetti preposti alla realizzazione delle attività formative.

Area Informatica: il responsabile dell'area informatica, nel rispetto degli indirizzi e delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il Direttore, si occupa della progettazione e implementazione del sistema informativo per la gestione e controllo dei dati; provvede alla valutazione e verifica della dotazione *hardware* e *software* della struttura informatica; assicura la costituzione, tenuta e aggiornamento delle banche dati ai fini del monitoraggio, in conformità con le disposizioni ministeriali specificamente vigenti; cura la funzionalità, manutenzione e aggiornamento del sito *web*; è responsabile del corretto invio dei dati di monitoraggio al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

8. Timing

Il cronoprogramma delle attività che Fondolavoro intende realizzare nel biennio 2017/2018 prevede una continuità d'intervento in tutte le aree operative (informazione e comunicazione, assistenza tecnica agli enti attuatori, enti beneficiari e revisori legali, monitoraggio, acquisizione, valutazione, approvazione e finanziamento di piani formativi, ecc.), in conseguenza dell'implementazione del conto formazione aziendale/aggregato, con procedura di accesso a sportello fruibile in ogni momento dell'anno e del conto di sistema, con procedura di accesso a bando resa operativa alle scadenze temporali stabilite da Fondolavoro.